



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP.
PER IL LAZIO, L'ABRUZZO E LA SARDEGNA**

Sede Centrale di Roma

**LOCALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INTERESSE STATALE
COMUNICAZIONE DI RAGGIUNTA INTESA**

Prot. _____/597 in data _____

OGGETTO: ROMA MINISTERO DELL'INTERNO – Interventi di sicurezza urbana di Roma – Convenzione del 13 marzo 2016 – “Lavori di ristrutturazione del Complesso Immobiliare ex edificio scolastico di Via Cocco Ortu, 81 Roma” – Richiesta accertamento della compatibilità urbanistica ai sensi dell’art. 2 del D.P.R. 383/1994
Amministrazione proponente: Provveditorato Interregionale per le OO.PP. per il Lazio l’Abruzzo e la Sardegna – Ufficio 3 Tecnico 1

VISTO:

- la Legge 22 luglio 1975, n. 382;
- gli artt. 80, 81, 82 e 83 del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616;
- la Legge 24 dicembre 1993, n. 537 recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle procedure per la localizzazione delle opere di interesse statale di cui all’art. 81 del D.P.R. 616/77;
- il D.P.R. 18 aprile 1994 n. 383, “Regolamento recante disciplina di procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale”;
- l’art. 7 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 97 e 98 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163;
- l’art. 27 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 “Codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione”;
- il D.L. 18 maggio 2006, n. 181 convertito, con modificazioni, in L. 13 luglio 2006 n. 233;
- la Direttiva Onorevole Ministro dei LL.PP. n. 4294/25 del 4.6.1996 come sostituita dalla Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.26/Segr. del 14.01.2005;
- l’art. 14 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 così come modificato dagli artt. 8, 9, 10, 11, 12 della Legge 11 febbraio 2005, n. 15 recante “Modifiche ed integrazioni alla Legge 7 agosto 1990, n.241, concernenti norme generali sull’azione amministrativa”;
- l’art. 14 *ter* della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante le modalità di svolgimento della conferenza di servizi sul progetto definitivo;
- l’art. 49 della Legge 30 luglio 2010, n. 122 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica;
- la Circolare Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici 23 febbraio 1996, n. 1408;
- la Circolare Ministero dei Lavori Pubblici 17 giugno 1995, n. 2241/UL;
- il D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127;
- la Legge 11 settembre 2020, n. 120;

PREMESSO CHE:

- Con la nota n. 684 di prot. del 10.01.2019, il Provveditorato Interregionale per le OO.PP. per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna – Ufficio 3 Tecnico 1 ha chiesto di attivare, ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., la procedura di accertamento della compatibilità urbanistica dei lavori di cui all'oggetto;
- lo stesso Ufficio, a corredo dell'istanza che si riscontra, ha inoltrato gli elaborati progettuali, di cui all'elenco allegato, relativi alla procedura in parola;
- in ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:

"CAP.1 - DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INTERVENTO

1.1 Caratteristiche Edificio Esistente Adibito a Scuola

Il fabbricato sul quale intervenire si sviluppa su un lotto di terreno di mq. 6.050. Esso affaccia su tre strade: via Gaetano Martino; Via Francesco Cocco Ortu e via Gaetano Zirardini ed è dotato di due accessi sia carrabili che pedonali, uno da via Martino ed un altro da via Zirardini.

Il Fabbricato presenta un ingresso, a quota 0.00 m, di superficie complessiva di 171 mq; e si sviluppa su tre piani, uno posto a quota -1.70 m, che ospitava le aule e i servizi, la palestra, l'auditorium e la casa del custode, avente una superficie complessiva di 1.233 mq, un altro, a quota +1.70 m, che ospitava le aule ed i servizi e presenta un'estensione di circa mq. 995. L'ultimo piano, posto a quota + 5.10 m, destinato ad aule e servizi, ha una superficie di mq. 928, pertanto la superficie complessiva dei tre piani è di mq. 3.328.

I collegamenti verticali sono assicurati da due scale in c.a che collegano la quota 0.00 m con la quota +.170 m e quella + 5.10 m. Dalla quota 0.00 m è inoltre possibile accedere al piano posto a quota -1.70 m attraverso una scala e alla quota +1.70 m attraverso un'altra scala.

Il fabbricato si configura geometricamente come un corpo di fabbrica ad L, di altezza massima 10.80 m, il quale ospitava il gruppo aule e servizi, e un altro corpo di forma rettangolare, di altezza 8.00 m, che era adibito a palestra. Adiacente alla palestra è localizzato un locale con gradinate utilizzato come auditorium avente forma trapezoidale. Il corpo centrale adibito ad ingresso è di forma quadrata ed esso si presenta spazialmente molto complesso con altezze variabili.

Nella parte centrale affacciano inoltre due pozzi di luce ad di sotto dei quali ci sono due spazi adibiti a verde. Nello stesso ingresso affacciano i corridoi dei piani superiori.

Indici Parametrici Scuola Media Ignazio Silone (Stato Attuale)		
Superficie Terreno	mq	6.140
Superficie Coperta	mq	1.940
Volume fuori Terra	mc	15.300
Indice Fabbricazione	mc/mq	2.50
Rapporto di Coperta	mq/mq	0.31

1.2 Quadro Urbanistico Generale

Nell'Elaborato Prescrittivo "Sistemi e Regole" - rapp. 1:10.000, del PRG, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 12 Febbraio 2008, l'area in oggetto è classificata come "Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale".

L'art. 85 comma 1 dell'Elaborato Prescrittivo Norme Tecniche di Attuazione del PRG definisce tale tipologia di tessuto:

- g) Attrezzature per la raccolta dei rifiuti solidi urbani (escluso quelle elencate all'art. 106, comma 3);
 h) Parcheggi privati (da realizzare nel sottosuolo, ai sensi e con le modalità dell'art. 9, comma 4, della legge n. 122/1989).

Art. 85 comma 2 delle NTA:

per le strutture esistenti sono consentiti interventi diretti di categoria MO, MS, RC, RE, come definiti dall'art. 9 nonché interventi di categoria DR ed AMP (fino all'indice EF di 0,6 mq/mq);

Nell'Elaborato Gestionale **"Carta per la Qualità"** G1.b del PRG vigente i beni ricadenti nell'area in oggetto sono individuati come: **"Edifici con tipologia edilizia speciale: ad impianto seriale - SC: SCUOLA"**.

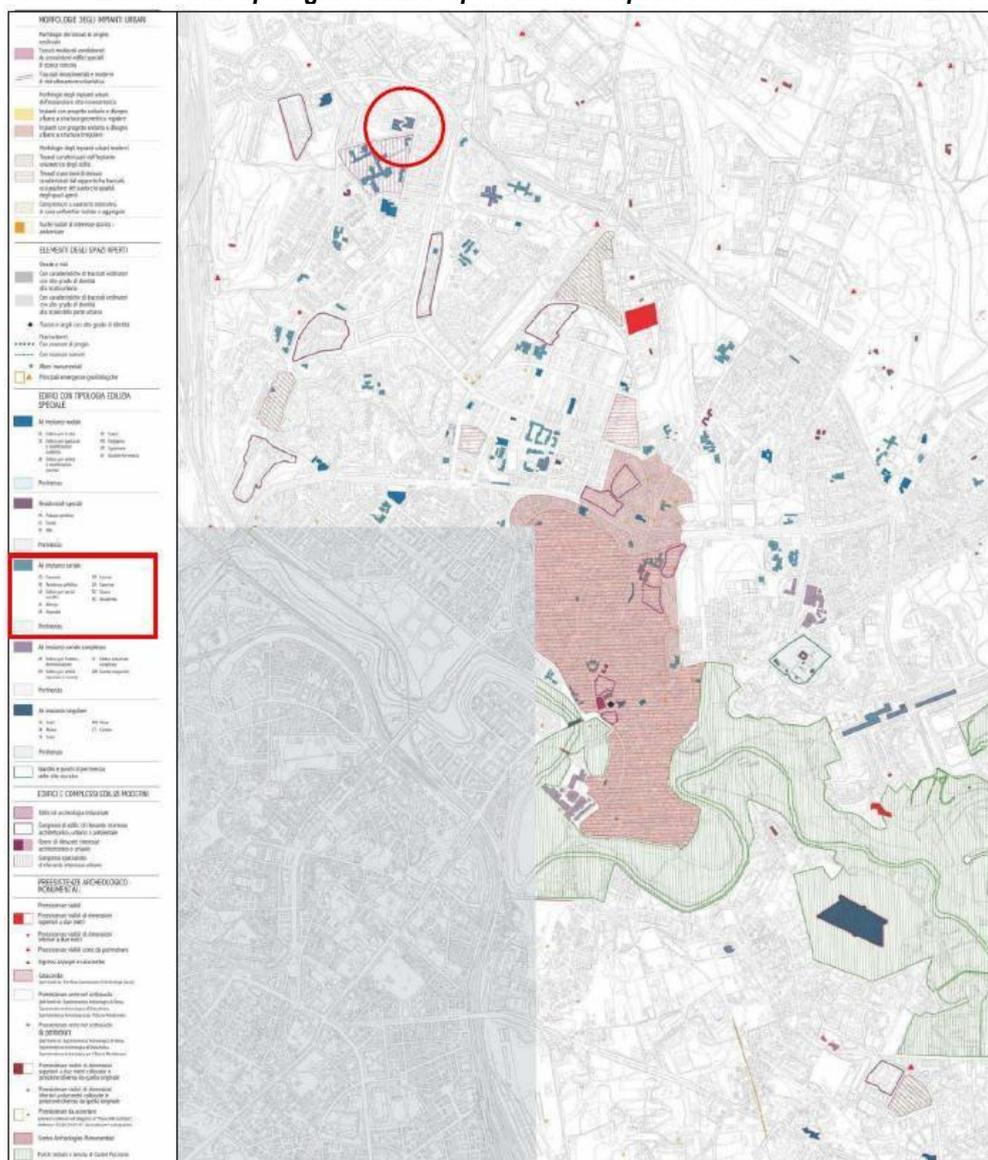


Fig 2 (1:10.000) G1B

Ne consegue che il bene sia normato anche dall'art. 16 delle NTA relativo alla "Carta per la qualità" e dall'elaborato G2 "Guida per la qualità degli interventi".

art 16, comma 1 delle NTA:

Nell'elaborato **G1."carta per la qualità"**, e nel connesso sistema informativo messo a disposizione dal comune, sono individuati gli elementi che presentano valore urbanistico, architettonico, archeologico e monumentale,

culturale, da conservare e valorizzare. Tali elementi sono così articolati: [...] c) edifici con tipologia edilizia speciale; [...]

art 16, comma 4 delle NTA:

In particolare, con riferimento alla classificazione di cui al comma 1, dovranno essere osservate le seguenti categorie di intervento: [...] elementi di cui alla lett. c): categorie di intervento ammesse dalle norme di tessuto per gli edifici di interesse storico architettonico, salvo interventi di carattere più trasformativi su parti degli edifici espressamente consentiti dall'Elaborato G2. **"Guida per la qualità degli interventi"**

Nell'Elaborato Gestionale **"Guida per la qualità degli interventi"** Capo II sono illustrate le modalità d'uso della "Carta per la qualità" e la disciplina degli elementi in essa contenuti. Da questa è stato possibile desumere le sottostanti indicazioni per i singoli beni individuati nell'area di intervento. Principali indicazioni generali per **edilizia ad impianto seriale** sono:

- Conservazione e valorizzazione dei requisiti strutturanti e di quelli particolari specificati per ciascun tipo edilizio di cui sopra.
- Conservazione del volume edificato e del preesistente numero dei piani.
- Conservazione o ripristino degli ambienti paritetici caratterizzanti l'unità edilizia, sia nel numero che nelle caratteristiche dimensionali.
- Conservazione o ripristino dell'impianto distributivo e spaziale originario proprio di ciascuna unità edilizia e in particolare del sistema dei collegamenti orizzontali, (androni, atri, ambulacri, ballatoi, porticati) degli accessi e degli affacci (logge, balconi, altane) sugli spazi aperti di pertinenza.
- Possibilità di modifiche parziali dell'assetto interno degli ambienti paritetici, con strutture che ne consentano la riconoscibilità, finalizzate alla realizzazione di servizi ed impianti tecnologici ed igienico-sanitari, strettamente necessari all' esigenze d'uso relative alle funzioni ammesse, purché non comportino variazioni tipologiche e strutturali.
- Conservazione e/o ripristino del sistema degli spazi aperti interni e delle relative caratteristiche dimensionali e formali, con particolare riferimento a corti, chiostri, cortili, giardini e orti.
- Eventuali accorpamenti sono ammessi se finalizzati al ripristino degli assetti distributivi organizzativi originari, alterati da precedenti interventi.
- Le destinazioni d'uso compatibili sono prioritariamente quelle originali.
- Se le variazioni funzionali interessano l'intera unità edilizia o una parte prevalente di essa sono da ritenersi congrue le seguenti funzioni abitative:
 - ✓ "Residence" e abitazioni collettive;
 - ✓ funzioni terziarie: **pubblici esercizi**; servizi privati (uffici e studi professionali, servizi alla persona, servizi culturali, servizi alle attività produttive, sportelli bancari, artigianato di servizio, altri servizi privati),
 - ✓ attrezzature per il tempo libero, la cultura e lo spettacolo,
 - ✓ attrezzature commerciali, sedi istituzionali e rappresentative, terziario direzionale, compresa la pubblica amministrazione e l'Università;
 - ✓ funzioni alberghiere e congressuali: alberghi.

Indicazioni particolari per edilizia ad **impianto seriale**: **SC: Scuola,**

Possibilità di modifiche parziali dell'assetto interno delle singole cellule aggregative elementari sono ammesse negli edifici novecenteschi non segnalati nella "Carta per la Qualità" (elaborato G1), per la realizzazione di servizi o altre opere strettamente funzionali alle esigenze d'uso relative alle funzioni ammesse.

1.3 Soluzioni Progettuali

Il progetto di ristrutturazione prevede il riutilizzo degli edifici esistenti previa ristrutturazione ed adeguamento degli stessi alla funzione di caserma dei Carabinieri. Il quadro funzionale evidenziato dai Carabinieri prevede funzioni che vanno dagli uffici, agli alloggi di servizio, alle camerata per il personale, agli spazi di servizio e ricreativi. Pertanto la ristrutturazione riguarda tutti i corpi di fabbrica sopra citati.

In tale trasformazione, pur prevedendo un'articolazione funzionale completamente diversa da quella originaria, si è cercato di conservare l'impianto generale della struttura esistente adattando le nuove funzioni alla distribuzione planimetrica esistente, senza però trascurare le esigenze funzionali della proposta fornitaci dal Comando dell'Arma.

Con tale approccio si sono sviluppate due proposte progettuali che pur partendo dalla stessa logica di conservare l'impianto complessivo dei corpi di fabbrica, soddisfacessero le esigenze normative, funzionali ed estetiche del complesso esistente nonché le somme a disposizione dell'amministrazione. (soluzione Alfa e soluzione Beta).

1.4 Soluzione Progettuale "Alfa"

Tale proposta, approvata dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri in data 11/01/2018, prevede per ora il non utilizzo dei corpi palestra, auditorium e casa del custode riducendo così in questa fase la superficie da ristrutturare.

Alla **quota 0.00 m**, ove è posto l'ingresso principale della caserma, una rampa posta in prossimità dell'ingresso principale, consente l'accessibilità, per le persone diversamente abili all'atrio di ingresso dove sono ubicate sala d'attesa, box militare ed disimpegno.

Dal disimpegno si accede, tramite una scala dotata di servo scala, alla zona operativa, alla zona servizi igienici e logistica.

Dalla sala d'attesa si ha accesso al servizio igienico per il pubblico dotato di antibagno e alle scale che conducono ai piani superiori ed inferiore sezionate con delle porte.

Al piano a **quota - 1.70 m** sono stati posizionati gli uffici del **nucleo operativo e radiomobile** costituito da:

- ✓ Ufficio Comandante Norm;
- ✓ N. 3 Uffici Aliquota Operativa Informativa;
- ✓ Ufficio Comandante Radiomobile;
- ✓ Locale Custodia Temporanea Soggetti di Interesse Operativo;
- ✓ Locale Custodia Cose Sottoposte a Sequestro;
- ✓ Ufficio Lab. Fotografico;
- ✓ Locale Equipaggi;
- ✓ Ufficio Aliquota Radiomobile;
- ✓ Ufficio a Servizio Magazzino;
- ✓ N. 3 Magazzini;
- ✓ Zona Servizi Igienici a Servizio Degli Uffici ,
- ✓ Zona Logistica costituita da:
 - Spogliatoi uomini e donne;
 - Servizi Igienici uomini e Dispensa;
 - Cucina;
 - Mensa ;
 - Sala Tv Relax

Al piano a **quota + 1.70 m** sono stati posizionati gli uffici e servizi della **Stazione** costituiti da:

- ✓ Ufficio Comandante Stazione;
- ✓ N. 2 Uffici per Sottoufficiali;
- ✓ N. 3 Uffici per Personale Addetto;

- ✓ Archivio;
- ✓ Uffici e Servizi della Compagnia costituiti da:
 - Ufficio Comandante Di Compagnia;
 - Ufficio Comandante Nucleo Di Comando;
 - N. 3 Uffici Per Personale Addetto;
 - Archivio;
 - Sala Server;
 - Sala Ascolto;
 - Sala Apparati;
 - Ufficio Servizi Igienici;

il tutto accessibile da due corpi scala indipendenti.

Confinante con la Stazione e con accesso indipendente dal box militare sono state allocate:

- ✓ Camere di Sicurezza;
- ✓ Armeria di Reparto;
- ✓ Casellario;
- ✓ Magazzino;

così come previsto nel quadro esigenziale dei Carabinieri.

La suddetta proposta progettuale è stata redatta conservando la distribuzione planimetrica esistente, implementando il numero di ambienti e dividendo, in alcuni casi, quelle che erano le aule in due locali.

*Al piano posto a **quota + 5.10** m sono ubicate:*

- ✓ N. 7 Camere doppie per ospitare i militari,
- ✓ Locale Lavanderia/Stireria;
- ✓ Area Relax.

Ogni camera è dotata di servizio igienico e alle stesse si accede attraverso una scala esterna in ferro riservata, posizionata affianco all'ex palestra; inoltre è possibile accedere alle camerate da una scala interna ad accesso controllato.

Sullo stesso piano sono posizionati 5 Alloggi di servizio ai quali si accede da una scala esterna in ferro riservata con un percorso quindi differente da quello per l'accesso alle camerate. Gli alloggi hanno pressoché le medesime dimensioni (95/115 mq) e sono costituiti da: ingresso, soggiorno-pranzo, cucina abitabile, disimpegno, una camere da letto doppia, una camera da letto matrimoniale, due bagni, lavanderia e due balconi. Ogni alloggio sarà dotato di due posti auto esterni scoperti con ingresso separato. Di questi 5 alloggi 3 saranno completati del tutto, mentre gli altri due saranno lasciati a rustico; così come indicato nei grafici allegati.

In questa soluzione, come possiamo notare dai prospetti, non sono stati apportati stravolgimenti sulle facciate, cercando di rispettarne la conformazione originaria. Infatti, alle quote -1.70 m e +1.70 m sono state rispettate le bucatore esistenti e la geometria delle facciate mentre alla quota +5.10 m sono state arretrate le tamponature creando un balcone per gli alloggi e riprendendo esternamente il motivo architettonico esistente. Planimetricamente sono stati studiati due accessi separati, uno pedonale ed uno carraio per la Caserma lungo Via Martino ed uno carraio con inserita un'apertura pedonale per gli alloggi lungo Via Zirardini.

Esternamente saranno realizzate due aree, una ad uso esclusivo della caserma, con parcheggi esterni scoperti e zona a verde, ed una ad uso esclusivo della residenza, con parcheggi esterni scoperti zone pavimentate e zone a verde.

Per la recinzione perimetrale esterna si rende necessario realizzare un innalzamento ad altezza utile realizzando un cordolo di sormonto alla muratura esistente di 30 cm con annegata all'interno una barriera in ferro zincato con

profilati a "C" di altezza variabile in modo da avere sempre un'altezza da terra minima di 2.40 m. Ad ovest, lungo la divisione con la scuola elementare, verrà realizzato una fondazione in cls con sopra montata la stessa tipologia di barriera in ferro.

La Caserma è stata progettata in modo da consentire l'accessibilità nelle zone aperte al pubblico da parte dei disabili, mentre ogni unità abitativa soddisfa il requisito di adattabilità, così come previsto dalla L. 13/89, con l'inserimento di attrezzature specifiche (ascensore, servo scala, possibilità di redistribuzione dei sanitari nel bagno principale).

Ciascuna unità immobiliare sarà dotata di misuratori autonomi per il consumo di gas, acqua ed energia elettrica, per una gestione autonoma.

1.5 Quadro Parametri Urbanistici Progettuali

Dal punto di vista urbanistico il lotto destinato all'intervento è classificato in "Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale" come descritto nel paragrafo precedente 1.2.

Di seguito si descrivono i dati urbanistici ante e post operam:

Descrizione	UM	Progetto	Stato Attuale
Sup lorda piano Terra -1.70	mq	753	757
Sup lorda piano Terra 0.00	mq	195	182

Sup lorda piano Primo +1.70	mq	995	1002
Sup lorda piano Secondo +5.10	mq	913	990
Sup lorda Locale Tecnico +8.10	mq	35	35
Sup lorda piano Terra Palestra /Auditorium/ casa custode -1.70	mq	566	566
Sup lorda piano Primo casa custode +1.70	mq	84	84

Porticati Piano Terra -1.70	mq	105	105
Balconi Piano secondo +1.70	mq	100	0
Superficie a verde interna	mq	81	102
Scale interne	mq	76	76
Scale coperte con vano ascensore	mq	28	0
Scale esterne scoperte	mq	15	35

Superficie Lotto	mq	6140	6140
Superficie Coperta	mq	1940	1940
Superficie a Verde	mq	1551	2047
Superficie Parcheggio Caserma	mq	551	308
Superficie Parcheggio Alloggi	mq	477	404

Volume fuori terra	mc	15.300	15.300
Indice di cubatura	mc/mq	2.5	2.5
Indice di copertura	mq/mq	0.31	0.31

1.6 Dimensionamento a seguito parere

Per il dimensionamento degli ambienti della Caserma, oltre agli indirizzi per la progettazione di Infrastrutture tipo, è stato verificato il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere sul progetto di fattibilità per la soluzione "Alfa" N.3846/N-1-2-P dell'11/01/2018 del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri di Roma. Le predette prescrizioni risultanti al punto 2 dell'Analisi Tecnico-Funzionale e di Sicurezza dell'Arma sono state ottemperate come segue.

a) ZONA OPERATIVA

1. Atrio e Sala d'attesa

L'atrio e la sala d'attesa saranno integralmente sorvegliabili dal militare di servizio della Caserma grazie all'installazione di pareti interne vetrate, con adeguate caratteristiche antiproiettile e antisfondamento (raccomandabile classe P4A secondo la UNI 356 o equivalente). L'accesso dall'esterno alla Caserma sarà garantito attraverso specifica porta di tipo antiproiettile ed antieffrazione con apertura comandata dal box del militare di servizio. Il militare di servizio, dal box, potrà inoltre permettere l'accesso alla zona uffici attraverso specifica porta a vetri di tipo antiproiettile con apertura comandata.

La zona atrio/sala d'attesa sarà opportunamente separata dalla zona operativa da pareti interne opache con caratteristiche antiproiettile equivalenti al vetro del box del militare di servizio. Trattandosi, inoltre, di locali aperti al pubblico, essi risponderanno a tutte le prescrizioni in materia di abbattimento delle barriere architettoniche (D.P.R. 503/1996 e s.m.i.).

2. Box per il militare di servizio

Il box per il militare di servizio è stato ubicato in posizione idonea a permettere la contemporanea sorveglianza, da parte del militare di servizio, della zona atrio/sala d'attesa, nonché degli spazi esterni antistanti l'ingresso alla caserma. Il box presenterà, inoltre, le seguenti caratteristiche:

- ✓ vetro blindato antiproiettile per la comunicazione con l'atrio con foro passa documenti, parla/ascolta e bocca da fuoco (anche la finestra che da sull'esterno sarà blindata ed avrà visione unidirezionale);
- ✓ impianto per l'installazione degli apparati TLC in dotazione al Reparto (citofono, tele/citofono, consolle radio G400, fax, telefoni, PC con stampante, ecc.);
- ✓ preferibilmente, pavimenti galleggianti e controsoffitti nei quali alloggiare le connessioni di tutti gli impianti speciali.

3. Servizi igienici per il pubblico

Il blocco dei servizi sarà accessibile direttamente dal locale sala d'attesa e sarà composto da due distinti locali, uno per donne ed uno per uomini (accessibile anche ai diversamente abili).

4. Camere di sicurezza

Le camere di sicurezza rispetteranno le caratteristiche di seguito riportate.

- ✓ Saranno ubicate in area riservata non accessibile al pubblico e facilmente sorvegliabili dal militare di servizio.
- ✓ Ogni singola camera di sicurezza, in linea con le indicazioni del Comitato Europeo per la Prevenzione della Tortura, ha dimensioni minime di: superficie mq 7, distanza tra le pareti m 2, altezza minima m 2,50, senza spigoli vivi all'interno né pareti a contatto con l'esterno.

- ✓ Saranno dotate di areazione ed illuminazione naturali, mediante serramenti collocati nel disimpegno delle camere di sicurezza. Gli infissi dovranno essere: apribili a vasistas mediante idoneo e robusto comando manuale inserito in un vano nella muratura e protetto da uno sportello metallico con chiusura di sicurezza; con vetro antifondamento (raccomandabile classe P2A secondo la UNI 356 o equivalente). Dovrà installarsi, esternamente all'infisso, a contatto con esso e dentro il vano finestra, un grigliato metallico, con adeguate caratteristiche antieffrazione e maglia di luce non superiore a cm 2x2.
- ✓ Saranno realizzate con pareti e solai rinforzati (in cemento armato con spessore minimo 15 cm, ben rasato e senza intonaco, ovvero con materiali aventi caratteristiche di resistenza equivalenti).
- ✓ Saranno dotate di porte baricentriche con apertura verso l'esterno a 120° del tipo blindato senza soprauce e munite di serratura di sicurezza interna al telaio a 2 chiavistelli e 3 punti di chiusura. Saranno costituite da un controtelaio in profilato metallico ancorato con zanche alla muratura, da un telaio sempre in profilato metallico tamponato con lamiera in acciaio 8/10 sulle due facce con interposto idoneo irrigidimento ed isolamento con robuste cerniere a scomparsa e spioncino di dimensioni non superiori a cm 14x14 munito di vetro antiproiettile con visuale unidirezionale verso l'interno delle camere di sicurezza. Dovrà, inoltre, prevedersi l'apposizione di idoneo catenaccio nella facciata lato corridoio. Le porte dovranno avere le superfici perfettamente lisce ed essere poste in opera a filo muro interno delle celle.
- ✓ Saranno provviste di pavimenti con struttura di tipo monolitico particolarmente resistenti a tentativi di svellimento e sollecitazioni abrasive, dinamiche e d'urto.
- ✓ Saranno predisposti, nelle pareti o a pavimento, idonei attacchi per l'ancoraggio dei letti metallici.
- ✓ Presenteranno una parete metallica, da installare nel disimpegno delle camere di sicurezza, costituita da un grigliato metallico con elevate caratteristiche di robustezza, atta a resistere ai tentativi di svellimento ed effrazione, con maglia di luce netta non superiore a cm 3x5. Sarà inoltre irrigidita da profilati metallici ed annegata inferiormente in cordolo di calcestruzzo raccordato a sguscio con il pavimento ed alto cm 20. Avrà una parte apribile ad un'anta con serratura di sicurezza interna al telaio a 2 chiavistelli e 3 punti di chiusura.
- ✓ Avranno un servizio igienico dedicato avente: pareti trattate con vernici a base di resine epossidiche; porta tipo "saloon", realizzata in robusto legno non tamburato senza serratura, con apertura, e cerniere, verso l'esterno del locale e con fermaporta verso l'interno del locale stesso (allo scopo di consentire il controllo del vano da parte del personale addetto, l'anta della porta in questione sarà alta m 1,20 e montata ad una quota m 0,20 dal piano di calpestio); lavabo in acciaio inox, saldamente ancorato e privo di spigoli, realizzato in modo da impedire ogni tentativo di scasso o sabotaggio o di asportare parti accessorie da utilizzare per arrecare offesa (la rubinetteria dovrà essere inamovibile e di forma tale da evitare di essere utilizzato per atti di autolesionismo); vaso del tipo alla turca in ghisa porcellanata e saldamente ancorato; comandi di apertura e di chiusura dell'afflusso dell'acqua al lavabo e al vaso realizzati con pulsante automatico a tempo in acciaio, protetto da una camicia metallica, incassato nella parete e non sabotabile; sistemi di adduzione e di scarico delle acque inseriti in vani tecnici ubicati nella muratura, ispezionabili esclusivamente dai locali adiacenti.
- ✓ Saranno installati elementi scaldanti ubicati nel disimpegno, incassati nella parete e opportunamente protetti da robusto grigliato metallico con maglia di dimensioni non superiori a cm 2x2, amovibile, con idoneo sistema di chiusura non sabotabile.
- ✓ Avranno lampade e impianti di areazione delle camere di sicurezza ubicati nelle asole realizzate nelle tamponature sopra le porte delle camere stesse.
- ✓ Un impianto elettrico realizzato sottotraccia o sottopavimento.

- ✓ All'interno di ciascuna camera di sicurezza dovrà essere installato, incassato a parete, un pulsante di chiamata, del tipo anti sabotabile, funzionante a bassa tensione. Detto impianto sarà completato da segnalatori acustico-luminosi collocati nel box militare di servizio.
- ✓ Il militare di servizio alla caserma potrà comunicare con le camere di sicurezza mediante impianto "parla-ascolta" bicanale di adeguata potenza. Gli altoparlanti reversibili, sempre in posizione di ascolto, saranno ubicati nelle asole realizzate nelle tamponature sopra le porte delle camere di sicurezza.
- ✓ Nel disimpegno delle camere di sicurezza saranno previsti pulsanti del tipo incassato ed anti sabotabile, funzionanti a bassa tensione, con segnalatori di allarme acustico- luminoso ubicati nei corridoi delle zone operativa e logistica e nella consolle del box militare di servizio.

5. Locale per la custodia temporanea di soggetti di interesse operativo

Il locale per la custodia temporanea di soggetti di interesse operativo sarà dotata di idonei accorgimenti atti ad evitare evasioni ed episodi di autolesionismo quali grate alle finestre con vetri antisfondamento (raccomandabile classe P2A secondo la UNI 356 o equivalente), porta di accesso blindata. Sarà evitata la presenza di materiali facilmente asportabili quali controsoffitti modulari, pavimenti galleggianti, impianti elettrici a vista, estintori, ecc.

Sarà inoltre prevista una telecamera a circuito chiuso per videosorveglianza.

6. Locale per la custodia di cose sottoposte a sequestro

Nel locale per la custodia di cose sottoposte a sequestro saranno previste grate alle finestre con adeguate caratteristiche antieffrazione e porta di accesso blindata.

7. Uffici

Le superfici da destinare ad uffici sono state individuate nel rispetto dei parametri massimi funzionali, in relazione alle esigenze logistico-operative connesse con la forza dei reparti accasermati. Lo spazio destinato a ciascun lavoratore nel posto di lavoro è stato dimensionato nel rispetto della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e dei locali regolamenti di igiene e sarà tale da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere.

8. Casellario "I"

Il casellario sarà compartimentato ed eventualmente sarà realizzato un impianto di rilevazione fumi e spegnimento automatico, in funzione del carico e del rischio incendio.

9. Locale equipaggi

Il locale è stato ridotto di dimensioni.

10. Armeria

Sarà dotata di: porta di accesso blindata dello stesso tipo delle camere di sicurezza (senza spioncino e catenaccio esterno), resistente al fuoco, con serratura di sicurezza (priva di lucchetto); idoneo sistema di allarme; pareti e solai rinforzati (in cemento armato con spessore minimo 15 cm, con intonaco, ovvero con materiali aventi caratteristiche di resistenza equivalenti); illuminazione artificiale permanente; impianto elettrico e di illuminazione rispondente alle vigenti normative per i "locali con pericolo di esplosione"; infissi (eventuali) della stessa tipologia prevista per il disimpegno delle camere di sicurezza, senza comando di apertura protetto;

Sarà ubicata in area riservata non accessibile al pubblico, facilmente sorvegliabile e preferibilmente privo di pareti a contatto con l'esterno.

b) ZONA LOGISTICA

Sono stati inseriti spogliatoi per uomini e donne per il personale non accasermato.

c) ZONA SERVIZI

Sono stati previsti posti auto esterni scoperti per gli automezzi, il gruppo elettrogeno è stato ubicato al piano terra in adiacenza al locale centrale termica. Per le altre funzioni si rimanda ad un successivo stralcio che preveda il riutilizzo della ex palestra.

d) ZONA ALLOGGI

Sono stati previsti n. 5 alloggi in questa fase , ulteriori alloggi possono essere realizzati in un successivo stralcio con il riutilizzo della Ex Casa Custode- Auditorium e Palestra.

e) AREE ESTERNE

È stata prevista una adeguata separazione tra l'immobile in oggetto e la scuola elementare confinante al fine di evitare interferenze.”

- trattandosi di opere di interesse statale, in applicazione della Direttiva dell'On.le Ministro dei LL. PP. n. 4294/25 del 4.06.1996, come sostituita dalla Circolare Min. II.TT. n. 26/Segr. del 14.01.2005, la competenza per la procedura di cui al citato D.P.R. 383/94 è del Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;
- per quanto sopra si è ritenuto di procedere ai sensi del combinato disposto dall'art. 14-bis della Legge 241/90 così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127, e dall'art. 2 del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 alla indizione della 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità diacronica, per l'acquisizione sul progetto definitivo in argomento delle autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti ai fini della sua approvazione e consentire il raggiungimento dell'Intesa Stato-Regione ai sensi dello stesso D.P.R. 383/94 sulla richiesta di parere di conformità urbanistica;
- il Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, con nota n. 9432/597 dell'11.03.2019, in applicazione del combinato disposto dall'art. 2 del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e dall'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127, ha convocato la 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità diacronica, sul progetto definitivo di cui trattasi per l'acquisizione delle autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti ai fini dell'approvazione del progetto relativo all'opera in argomento;
- con pari nota e data questo Provveditorato ha provveduto agli adempimenti previsti dall'art. 58 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 in ordine alla pubblicità della presente Conferenza di Servizi ai fini della pubblicazione in via telematica sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- della sopra cennata Conferenza sono stati acquisiti i pareri di seguito sintetizzati:
 - TIM che con la nota del 17.04.2019, ha confermato di non avere nulla da eccepire per l'approvazione dell'intervento;
 - ARETI S.p.A. che, con la nota n. 25093 di prot. dell'08.05.2019 ha espresso parere di massima favorevole alla realizzazione dell'opera in parola a condizione che sia salvaguardato l'esercizio della rete elettrica;
 - ROMA CAPITALE – Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica – Direzione Rigenerazione Urbana che, con nota n. 83757 di prot. del 14.05.2019 ha segnalato che l'area di intervento ricade nella destinazione di P.R.G. "Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale", per la quale non risulta compatibile la funzione prevista nel progetto;
 - MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI – Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma
 - CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE – Dipartimento VI – Pianificazione Territoriale generale – Servizio 1 "Pianificazione territoriale e della mobilità, generale e di settore. Urbanistica e attuazione PTMG" che con la nota n. CMRC-2019-0079594 di prot. del 21.05.2019 ha rilevato che l'accertamento della compatibilità dell'intervento al P.T.P.G. non è richiesto;
 - ACEA ATO 2 S.p.A. che, con la nota n. 265800 di prot. 27.05.2019 ha rilasciato parere favorevole al progetto in esame nel rispetto delle indicazioni tecniche contenute nella stessa nota;
 - ASL ROMA 2 – Dipartimento di Prevenzione – U.O.C. Progetti Abitabilità e Acque Potabili che, con la nota n. 95326/2019 di prot. del 25.05.2019, ha espresso parere igienico-sanitario favorevole alle condizioni contenute nel parere medesimo;

- REGIONE LAZIO – Direzione per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana che, con la nota n. 840153 di prot. del 21.10.2019 ha ritenuto che l'intervento *de quo* non sia conforme al PRG vigente;
- SNAM RETE GAS, che, con nota n. DICEOC/GUI/CRE/37 di prot. del 7.02.2020, ha comunicato che i lavori di cui trattasi non interferiscono con impianti di proprietà;
- ROMA CAPITALE, con Deliberazione n. 120 del 6.10.2020, n. 13316/2020 di prot. del 6.10.2020, l'Assemblea Capitolina ha deliberato di autorizzare il Sindaco ad esprimere parere favorevole in sede di conferenza di servizi in merito ai progetti di ristrutturazione edilizia e cambio di destinazione d'uso del Complesso Immobiliare ex edificio scolastico di via Cocco Ortu n. 81 in variante al PRG vigente, da "Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale" a "Servizi pubblici di livello urbano".

CONSIDERATO CHE

- l'attività istruttoria espletata in seno alla Conferenza dei Servizi può considerarsi esaurita;
- i pareri istruttori favorevoli formalizzati nel corso della espletata procedura, acquisiti agli atti della Conferenza e richiamati, debbono essere considerati parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- la Conferenza dei Servizi è stata indetta al fine di concordare le condizioni per ottenere le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni i nulla osta e gli assensi di cui alle vigenti norme, per cui in questa sede è necessario individuare congiuntamente tutte le prescrizioni e le condizioni che debbono essere soddisfatte per la predisposizione del progetto esecutivo;
- tutti i suggerimenti e i proposti adeguamenti saranno opportunamente valutati e recepiti allo scopo di rendere più funzionale e mirato l'intervento in esame;
- il progetto definitivo *de quo* è stato sostanzialmente posto all'esame della Conferenza per l'espletamento delle attività procedurali di natura approvativa e autorizzativa sotto il profilo della compatibilità urbanistica, paesaggistica, edilizia, ambientale e di tutela archeologica e architettonica;
- alla data del presente provvedimento autorizzativo non sono pervenute, nei termini previsti dalla vigente normativa in materia, da parte delle Amministrazioni ed Enti invitati alla Conferenza, ulteriori comunicazioni di motivato dissenso sull'intervento in oggetto dalla data della Conferenza stessa. Pertanto, ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., è da considerarsi acquisito l'assenso sul progetto in argomento da parte delle citate Amministrazioni,

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO IL PROVVEDITORE

competente in ordine alla procedura di cui al D.P.R. 383/94 e ai sensi dell'art. 14-bis, comma 5, della Legge 241/90 come modificato dal D.Lgs. 127/2016, valutate le specifiche risultanze della presente conferenza con l'acquisizione delle posizioni prevalenti espresse in conferenza tenuto conto delle posizioni espresse, **ADOTTA** a ogni effetto di legge la determinazione, come sopra motivata, di conclusione positiva del promosso procedimento di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 e seguenti della medesima Legge 241/1990 e ss.mm.ii., relativamente al progetto definitivo concernente i lavori relativi al progetto denominato "**ROMA MINISTERO DELL'INTERNO – Interventi di sicurezza urbana di Roma – Convenzione del 13 marzo 2016 – "Lavori di ristrutturazione del Complesso Immobiliare ex edificio scolastico di Via Cocco Ortu, 81 Roma" – Richiesta accertamento della compatibilità urbanistica ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 383/1994**", secondo i corrispondenti elaborati di cui alla presente procedura, come risultanti in conseguenza del recepimento delle indicazioni connesse all'oggetto della conferenza emerse in sede di conferenza stessa, i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, con le raccomandazioni, le indicazioni e prescrizioni riportate nei precedenti "considerato"; **DICHIARA**, sulla scorta degli atti esaminati e dei pareri favorevoli acquisiti, perfezionata l'intesa per la localizzazione e realizzazione dell'opera indicata in oggetto e, di conseguenza, **AUTORIZZATO** il relativo progetto definitivo.

La determinazione in parola, essendo stata conseguita con l'espressione delle posizioni prevalenti e non essendo stati espressi dissensi qualificati, è immediatamente efficace sostituendo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-bis, comma 5,

e dell'art. art. 14-*quater*, comma 3, della Legge 241/90 come modificati dal D.Lgs. 127/2016, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso, comunque denominato di competenza delle Amministrazioni convocate o, comunque, che non hanno dato riscontro all'indetto procedimento cognitivo/valutativo.

L'assunta determinazione è da intendersi immediatamente esecutiva e produttiva di effetti, stante l'avvenuta acquisizione dei prescritti pareri, formalizzati secondo quanto previsto dalla vigente normativa di settore.

Il progetto esecutivo dovrà recepire le raccomandazioni, indicazioni e prescrizioni connesse all'oggetto della Conferenza, rese dalle Amministrazioni nella sede della medesima Conferenza, strettamente attinenti la realizzazione dell'opera, esaminata nell'ambito del presente procedimento, così come dei pareri allegati che costituiscono parte integrante del presente provvedimento nei termini indicati nel precedente "considerato".

Il progetto medesimo dovrà essere, altresì, rispondente a tutte le vigenti normative statali, regionali e comunali di carattere ambientale, igienico/sanitario e di sicurezza.

Eventuali determinazioni contrarie al presente provvedimento autorizzativo, debitamente motivate, dovranno essere inoltrate nei termini previsti dalle norme vigenti.

IL PROVVEDITORE

Dott. Ing. Vittorio Rapisarda **FEDERICO**

Il Responsabile del Procedimento: Dott. Ing. Enrico Bentivoglio _____

Il Dirigente: Dott. Arch. Eugenia Valenti _____